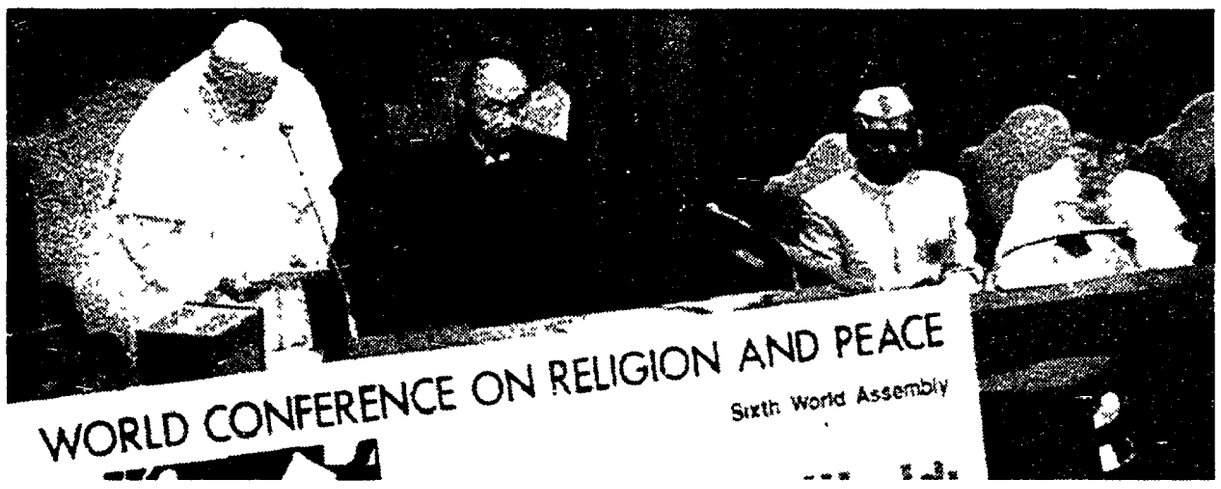
IL VIAGGIO DI WOJTYLA. Il Pontefice a Catania e a Siracusa dove non andò nel '93 per l'incidente



Il Papa Giovanni Paolo II ieri nell'aula del Sinodo dei vescovi in Vaticano per la sesta «Assemblea mondiale delle religioni per la pace» Luffoli/Ap

Oggi il Papa in Sicilia

Dove la Chiesa è nel mirino della mafia

Giovanni Paolo II torna per la quarta volta in Sicilia visitando Catania e Siracusa dove non potè andare lo scorso aprile per l'incidente alla gamba. Di nuovo il clima è inquietante e la mafia rialza la testa. «Il Papa viene a dare coraggio alle nostre comunità per fronteggiare e vincere la mafia che non demorde», ha detto l'arcivescovo Luigi Bommarito. Duemila ragazzi e ragazze hanno scritto al Papa. Ma il nuovo avanza ha detto il sindaco Bianco.

DAL NOSTRO INVIATO
ALCESTE SANTINI

■ CATANIA Tornando oggi per la quarta volta in Sicilia visitando per la prima volta Catania e poi Siracusa, Giovanni Paolo II trova di nuovo un clima di paura perchè la mafia, le vane lobby hanno rialzato la testa Eppure è ancora vivo quel grido lanciato poco più di un anno fa il 10 maggio 1993, nella Valle dei Templi rivolto ai mafiosi «Convertitevi, un giorno arriverà il giudizio di Dio» E proprio per questo la Chiesa è nuovamente nel mirino delle forze criminali C'è, intanto, una larga presenza di polizia temendo sorprese spiacevoli. Evidentemente gli enormi interessi in giuoco sul piano nazionale e internazionale, fortemente scossi da una Chiesa impegnata nel contribuire a rafforzare la rivolta morale della gente e dai numerosi arresti promossi dalla magistratura con le indagini, hanno spinto di nuovo i mafiosi a riorganizzarsi ad intimorire ed a colpire Basti pensare, all'assassinio di don Pino Puglisi, all'esilio volontario fatto scegliere per precauzione a don Roberto Zambolin, ad alcuni dissensi manifestati da fedeli in Chiesa contro l omelia antimafiosa di don Mario Scifo ed alla distruzione dell'insegna dedicata a Falcone e Borsellino

Risveglio delle coscienze

Ecco perchè l arcivescovo di Catania, mons Luigi Bommarito, ha dichiarato ieri pomeriggio, durante la conferenza stampa, che il Papa viene per contribuire a determinare «un profondo sobbalzo di eticità che risvegli da una specie di ipnosi le coscienze per dare il via al processo di liberazione autentica che è nel sogno e nelle attese di tutti» Ha affermato, inoltre, che «il Papa viene per dare coraggio alle nostre comunità e alle nostre famiglie per realizzare una prospettiva diversa rispetto alle piaghe mortificanti quali la disoccupazione dilagante, la mafia che non demorde, l'usura capillarizzata, le lentezze burocratiche che impastoiano sino a paralizzarle, tante nostre pubbliche amministrazioni» Ha voluto così richiamare l'attenzione sugli sforzi che sta compiendo l'amministrazione guidata da Enzo Bianco, che gli era a fianco nella conferenza stampa, e sulle difficoltà che incontra nell ottenere dal governo centrale e da quello regionale quegli aiuti e quei contributi necessari per fronteggiare una disoccupazione attestatasi al 30% della popolazione attiva soprattutto quella giovanile, ed il risanamento della città Ha denunciato il fatto che «il Meridione continua ad essere dimenticato» ed ha messo in guardia da «un federalismo che attenta all unità nazionale»

Spinta a cambiare

Ma dai giovani - hanno sottolineato sia mons Bommarito che il sindaco Bianco - viene «una forte spinta a cambiare il corso delle cose nonostante gli ostacoli ed i segnali allarmanti che permangono» Ed è significativo che al Comitato promotore per iniziativa di insegnanti di orientamento cattolico e laico, siano pervenute circa duemila elaborati che saranno consegnati in volume al Papa, al quale rivolgono richieste di grande interesse Una ragazza di prima media di nome Maria lamenta che «molti bambini non hanno vicino il loro papà perche si trova in carcere in quanto ha sbagliato», mentre genitori che si trovano in tali condizioni dovrebbero «tornare dai loro figli» e perciò «vorrei che nella mia città ci fosse lavoro, qualsiasi lavoro» O ancora, Emanuela Grosso del 3 liceo, dice che Catania «non è soltanto una realtà negativa mafia e criminalità ma anche volontariato carità »

Queste voci giovanili che vengono dalle scuole, dai quartieri sono «la vera speranza che è possibile cambiare che è possibile fronteggiare e vincere le forze del male», ha affermato l arcivescovo Bommarito E queste forze che «sono in crescita» - ha detto il sindaco Bianco - possono contribuire a dar vita, insieme a tante altre, a formare quella cultura politica alternativa da offrire a quanti si vanno rendendo conto di quanto sia vecchio il «nuovo» promesso

Cosa troverà Giovanni Paolo II alla sua quarta visita nell'isola

Le attese di una regione di frontiera

DAL NOSTRO INVIATO
SAVERIO LODATO

■ PALERMO Non é la prima volta che il Pontefice viene in Sicilia La nuova visita che inizia oggi a Catania e si concluderà domenica a Siracusa, é la quarta dall'inizio del suo alto mandato I precedenti, infatti, sono tre 1982, 1988, 1994 La visita dell'88, di breve durata, limitata alla provincia di Messina e alla diocesi di Patti – , per i suoi contenuti esclusivamente religiosi e liturgici, non trovò grande eco nel mondo dei media. Gli altri due viaggi invece, diventarono «eventi» sin dalla vigilia, per effetto dei grandi sconvolgimenti che segnarono negativamente la situazione siciliana in entrambe le occasioni Sia nell 82 che nel '94, furono le drammatiche urgenze della cronaca a sollecitare la discesa nel profondo Sud fu l efferata escalation scatenata dai boss di Cosa Nostra a provocare in ultima istanza la mobilitazione della Chiesa cattolica ai suoi massimi livelli Il che nulla toglie all importanza di quelle visite Il copione di quelle visite – ad ogni modo – non fu lo stesso Vediamo in quale contesto maturarono i due viaggi nel «pianeta Sicilia» di questo Papa che oggi si accinge a riprendere i fili di un dialogo con i siciliani mai interrotto nonostante la dimensione autenticamente planetaria del suo pontificato

Giovanni Paolo II era Capo della Chiesa da 4 anni quando due grandissimi delitti turbarono profondamente Palermo Il 30 aprile dell'82 caddero sotto il piombo di un commando mafioso Pio La Torre segretario del PCI siciliano e il suo autista e amico Rosario Di Salvo Sull'onda di quell'efferato delitto Carlo Alberto Dalla Chiesa decise *sua sponte* di anticipare l insediamento 125 giorni dopo – il 3 settembre in via Carini – anche lui insieme alla moglie Emanuela Setti Carraro all'autista Domenico Russo, cadde in un altro agguato tesogli dallo stesso clan (corleonese) che aveva già eliminato La Torre e Di Salvo La duplice scelta stragista di Cosa Nostra innescò a Palermo quasi una sollevazione popolare I funerali di Dalla Chiesa e della moglie, seguiti da migliaia di persone dentro e fuori il Pantheon di San Domenico, furono spesso sul punto di degenerare Merito del cardinale Salvatore Pappalardo fu quello di pronunciare la commossa e vibrante «omelia di Sagunto» (con riferimento alla città spagnola occupata dai cartaginesi in marcia verso l Italia e ricordata da Tito Livio a esempio dell'*indecisionismo* romano) in cui Sagunto diventava Palermo «Mentre a Roma si discute Sagunto viene espugnata E questa volta non è Sagunto ma Palermo » Le parole del cardinale ebbero l effetto di trasformare in un gigantesco applauso i fischi e le violentissime contestazioni già indirizzati ai rappresentanti della classe politica e delle istituzioni presenti alle esequie

Il Papa giunse a Palermo in novembre Tutti si aspettavano parole altrettanto chiarificatrici Si dava quasi per scontata la sottolineatura al piu alto livello dello strappo operato da Pappalardo Si dava per imminente la scomunica dei boss Certo Ancora non si conoscevano con esattezza tutte le matrici criminali che ispiravano stragi come quelle, precedute – per altro – da delitti analogamente sconvolgenti (il poliziotto Boris Giuliano i giudici Cesare Terranova e Gaetano Costa per dire solo dei piu «noti») Ma che fosse in atto un'escalation di mafia dagli esiti imprevedibili, non ci voleva molto a capirlo Ecco perché la prima visita del Papa in Sicilia a ridosso di lacerazioni così recenti, aveva creato un clima di contagiosissima attesa Che andò delusa Il fatto e che nell 82 la parola mafia non fu mai pronunciata Si seppe dopo ma ormai era tardi, che un passaggio molto duro contro Cosa Nostra sebbene figurasse nel testo di uno degli interventi anticipati alla stampa non era mai stato pronunciato Interpretazioni (ufficiose) ne sono state date tante Alcuni dissero che quel discorso era stato ridotto poco prima di essere letto per ragioni di tempo Altri avanzarono l'ipotesi che la parte piu retriva del clero siciliano (la stessa che già non aveva condiviso l omelia di Pappalardo) non si fosse fatta scrupolo di pressioni sul Pontefice per distoglierlo da un passo che sarebbe risultato definitivo Fatto sta che la visita dell'82 si presenterà agli storici con quella gigantesca «lacuna», e difficilmente gli storici potranno evitare di definirla la classica occasione mancata

La visita nel maggio 93 Quasi a volere colmare quella lacuna il Pontefice ebbe modo di ribadire la sua fermissima condanna ('Mafiosi convertitevi Un giorno verrà il giudizio di Dio e dovrete «rendere conto delle vostre malefatte") espressa sotto il Tempio della Concordia ad Agrigento Era trascorso appena un anno dalle stragi di Capaci e via D'Amelio Nel ricordo di Falcone e Borsellino, Francesca Morvillo uomini e donne delle scorte *l'urlo del Papa ad Agrigento*, come titolarono i giornali, scosse le coscienze È da quel giorno che nessuno, dentro e fuori la Chiesa, ha piu avuto alibi Per dodici anni - invece - qualcuno aveva potuto dire che la posizione antimafia era tipica di *quel* cardinale (Pappalardo) mentre se al suo posto ce ne fosse stato un altro forse la posizione della Chiesa non sarebbe stata così «drastica» Esagerazioni interessate, é indubbio Ma un dato rimane se la Chiesa avesse fatto sin dall'inizio una scelta di campo netta e dichiarata, la storia siciliana (e italiana), avrebbe avuto un andamento diverso Anche la Chiesa dunque, - come tutto il resto - favorì in qualche modo con la sua indecisione, la sua timidezza, la sua esasperante lentezza l impressionante ascesa dei boss e il conseguente strapotere di Cosa Nostra

E adesso? Gli eventi non si sono fermati nella valle dei Templi Cosa Nostra, destinataria del duro segnale del Pontefice, ha replicato a suo modo Uccidendo padre Pino Puglisi, a Brancaccio il 15 settembre 93 Con gli attentati altamente simbolici contro la Chiesa di San Giovanni in Laterano Cattedrale del Papa e San Giovanni al Velabro Costringendo all esilio padre Roberto Zambolin non gradito per le sue omelie (in linea con il pontefice), nella Chiesa di Santa Teresa, a Palermo Purtroppo é dimostrato che i mafiosi spesso hanno fatto finta di non capire Ecco perché in tanti, dalla quarta visita del Pontefice in Sicilia, si attendono nuove parole nuovi segnali nuovi incoraggiamenti per chi continua a combattere in una Chiesa e in una terra di frontiera E ancor prima dei fedeli sono in prima linea molto più che in passato, centinaia e centinaia di sacerdoti e vescovi che hanno imparato a svolgere il loro magistero proprio alla scuola di questo Pontefice

---

La famiglia D Alema annuncia la scomparsa di

GIUSEPPE D'ALEMA

dirigente del Pci sin dal periodo della clandestinità e della Resistenza contro il fascismo e in questi anni militante del Pds protagonista di un lungo e appassionato impegno politico e parlamentare vissuto con forte tensione morale e civile con serietà e fede nei suoi ideali

La moglie e i figli dell on Giuseppe D Alema ringraziano riconoscenti i medici e tutto il personale della Clinica Tisiologica universitaria e del reparto di terapia intensiva dell Ospedale Forlanini per le cure prestate con affettuosa dedizione Un ringraziamento particolare al prof Bisetti direttore della clinica al prof Mariotta al dott Lo Bianchi al dott Di Giacomo e alla caposala suor Marilisa

Un affettuoso ringraziamento al prof Francesco Ingrao e al dott Claudio Pedicelli e a tutti i medici che nel corso degli ultimi anni lo hanno curato con grande professionalità e affetto

Roma 4 novembre 1994

La Direzione del Partito Democratico della Sinistra si unisce al dolore di Massimo D Alema e dei suoi familiari per la morte del padre

on. GIUSEPPE D'ALEMA

Roma 4 novembre 1994

I Deputati del Gruppo Progressisti Federativo sono vicini al collega Massimo D Alema e ai suoi familiari per la scomparsa di

GIUSEPPE D'ALEMA

che per anni ha contribuito – in Parlamento e nel Paese – allo sviluppo della democrazia e della libertà del popolo italiano

Roma 4 novembre 1994

I senatori del Gruppo Progressisti-Federativo ricordano la figura di autorevole parlamentare e appassionato dirigente politico dell

on. GIUSEPPE D'ALEMA

e inviano le più sentite condoglianze al figlio Massimo e a tutti i familiari

Roma 4 novembre 1994

Flavia e Walter Veltroni abbracciano con affetto Fabiola Massimo e Marco e tutti i famigliari di

GIUSEPPE D'ALEMA

e ricordano belle giornate di sole e di festa passate insieme

Roma 4 novembre 1994

La sezione Informazione del Pds è vicina a Massimo D Alema e a tutti i suoi cari nel momento in cui è mancato il suo caro padre

GIUSEPPE D'ALEMA

Roma 4 novembre 1994

I compagni dell Area di Organizzazione e dell Area della Comunicazione Politica partecipano al dolore di Massimo D Alema e della sua famiglia per la scomparsa del compagno

on. GIUSEPPE D'ALEMA

Roma 4 novembre 1994

Le compagne e i compagni della Sinistra Giovanile Nazionale si stringono in questo momento di dolore intorno a Massimo D Alema per la scomparsa del padre

GIUSEPPE D'ALEMA

Roma 4 novembre 1994

La segreteria della Cgil partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito Massimo D Alema per la perdita del suo caro papà

GIUSEPPE D'ALEMA

Roma 4 novembre 1994

L Unione Regionale del Pds delle Marche partecipa al lutto che ha colpito la famiglia D Alema per la scomparsa del

Senatore GIUSEPPE D'ALEMA

Roma 4 novembre 1994

La Federazione milanese del Pds ricorda con sentimenti di affetto e grande stima l impegno politico e parlamentare e la sensibilità umana del compagno

GIUSEPPE D'ALEMA

ed esprime le più sentite condoglianze ai famigliari

Milano 4 novembre 1994

I compagni e le compagne dell Unione Regionale del Pds siciliano sono vicini a Massimo D Alema e ai suoi familiari colpiti dalla scomparsa dell

on. GIUSEPPE D'ALEMA

di cui ricordano le qualità di valoroso dirigente popolare e brillante ed incisivo parlamentare del Pci

Palermo 4 novembre 1994

Le compagne e i compagni della Federazione del Pds di Bologna sono vicini a Massimo D Alema per la scomparsa del

PADRE

Bologna 4 novembre 1994

La Federazione di Bergamo del Pds esprime il proprio dolore per la morte di

GIUSEPPE D'ALEMA

al compagno Massimo D Alema le più sentite condoglianze

Bergamo 4 novembre 1994

La Federazione provinciale del Pds di Modena partecipa al grave lutto che ha colpito il compagno Massimo D Alema e i famigliari per la scomparsa del padre

GIUSEPPE D'ALEMA

già segretario della Federazione del Pci modenese dal 1952 al 1955 e nell esprimere i sensi del più profondo cordoglio lo ricordano come un protagonista delle due battaglie per la democrazia la pace e l emancipazione dei lavoratori Nelle circostanze in sua memoria è stato sottoscritto per *l Unità*

Modena 4 novembre 1994

La Federazione torinese del Pds prende parte al dolore del compagno Massimo D Alema per la perdita del padre

GIUSEPPE

Torino 4 novembre 1994

La federazione del Pds di Arezzo esprime il proprio sentito cordoglio al segretario nazionale del Pds Massimo D Alema e alla famiglia per la perdita del padre

GIUSEPPE D'ALEMA

Arezzo 4 novembre 1994

L Esecutivo regionale del Pds della Toscana esprime a Massimo D Alema e alla sua famiglia condoglianze per la perdita del padre

GIUSEPPE

Firenze 4 novembre 1994

L Unione Regionale Ligure del Pds partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

«PIPPO» D'ALEMA

già segretario ligure del Pci e stimato parlamentare della Liguria

Genova 4 novembre 1994

I compagni della sezione Pds Portuense Villini si stringono intorno alla famiglia D Alema per la scomparsa del caro

GIUSEPPE D'ALEMA

Roma 4 novembre 1994

I comunisti democratici ricordano con affetto il compagno

GIUSEPPE D'ALEMA

dirigente riconosciuto del movimento dei lavoratori italiani e si uniscono al dolore di Fabiola Massimo e Marco cui rivolgono le loro più sentite condoglianze

Roma 4 novembre 1994

Il presidente Antonio Bernardi l amministratore delegato Amato Mattia i consiglieri d amministrazione e il collegio sindacale dell Area editrice partecipano con profondo cordoglio al lutto di Massimo D Alema per la morte del padre

GIUSEPPE

del quale ricordano il rigore e la generosità delle battaglie combattute per il risanamento del paese

Roma 4 novembre 1994

Morena Pivetti e Antonio Zollo abbracciano con affetto Massimo D Alema per la morte del padre

GIUSEPPE

Roma 4 novembre 1994

La Direzione aziendale e l amministrazione de «l Unità» partecipano al dolore di Massimo D Alema per la morte del padre

GIUSEPPE

Roma 4 novembre 1994

Piero Sansonetti e Nanni Riccobono abbracciano Mario e Massimo in questo momento di grande dolore per la perdita del padre

GIUSEPPE

New York 4 novembre 1994

Giuseppe Ceretti Marco Demarco Luciano Fontana Ilio Gioffredi Toni Jop Angelo Melone Enrico Pasquini Laura Pellegrini Aldo Quagliarini e Marco Sappino abbracciano con grande affetto Massimo e gli sono vicini per la morte del padre

GIUSEPPE D'ALEMA

Roma 4 novembre 1994

I redattori del servizio politico de *l Unità* sono vicini con affetto e solidarietà a Massimo D Alema per la morte del padre

GIUSEPPE

Roma 4 novembre 1994

La Direzione tecnica e i coordinatori de *l Unità* esprimono il loro cordoglio a Massimo D Alema per la scomparsa del padre

GIUSEPPE

Roma 4 novembre 1994

La Rsu de *l Unità* a nome di tutti i poligrafici porge le più sentite condoglianze a Massimo D Alema e alla famiglia tutta per la scomparsa del compagno

GIUSEPPE D'ALEMA

Roma 4 novembre 1994

Peppino Caldarola e Della Gentilin partecipano con grande affetto al dolore di Massimo e Linda per la scomparsa del caro

GIUSEPPE D'ALEMA

Roma 4 novembre 1994

Alfredo Alfredo e Tita Franca e Sandro Enrico e Teresa Luca Roberto e Manella Stefano e Maria Tito e Raffaella Ricordano il compagno

GIUSEPPE D'ALEMA

e abbracciano Fabiola Marco e Massimo

Roma 4 novembre 1994

La famiglia Del Mugnaio partecipa al dolore per la scomparsa di

GIUSEPPE D'ALEMA

lo ricorda con affetto ed è vicina con il pensiero alla cara Fabiola e a tutta la sua famiglia

Bologna 4 novembre 1994

Micla e Claudio Velardi sono affettuosamente vicini a Linda e Massimo

Napoli 4 novembre 1994

Le compagne e i compagni del Pds della Puglia si stringono affettuosamente a Massimo D Alema e alla sua famiglia per la perdita dell amatissimo padre

GIUSEPPE D'ALEMA

Bari 4 novembre 1994

Caro Massimo un abbraccio da tutti noi I tuoi amici de «Il Salvagente»

Roma 4 novembre 1994

Ci stringiamo a te in questo momento di dolore per la perdita del caro compagno

GIUSEPPE

Di lui ricordiamo l impegno e la lotta contro i poteri occulti e criminali in difesa dello Stato democratico

I compagni del Crs

Roma 4 novembre 1994

A

GIUSEPPE D'ALEMA

Pino per noi perché non furono certamente accese discussioni ma anche la sua capacità di essere compagno di giochi di risate e eravamo bambini Un bacio a Fabiola e Lina un abbraccio a Marco e Massimo Cristina e Linda Giorgio Liliana Matteo Maddalena Nella circostanza è stato sottoscritto per *l Unità*

Modena 4 novembre 1994

Andrea Jemolo e Jolanda Bufalini si stringono con affetto a Massimo e alla sua famiglia nel dolore per la perdita del padre

GIUSEPPE D'ALEMA

Roma 4 novembre 1994

Giuseppe Cotturri Antonio Cantaro e Carmelo Urso ricordano con affetto la figura e i contributi di

GIUSEPPE D'ALEMA

E esprimono a Massimo e alla famiglia tutta le più sentite condoglianze

Roma 4 novembre 1994

Cesare e Maria Salvi sono affettuosamente vicini a Massimo e ai suoi cari colpiti duramente dalla perdita del padre

on. GIUSEPPE D'ALEMA

Roma 4 novembre 1994

L Ufficio Stampa del gruppo Progressisti Federativo del Senato partecipa al lutto che ha colpito l on Massimo D Alema per la morte del padre

on. GIUSEPPE D'ALEMA

Roma 4 novembre 1994

Pietro Barcellona partecipa al dolore di Massimo D Alema e dei suoi familiari per la perdita del padre on

GIUSEPPE D'ALEMA

Del quale conserva un forte personale ricordo

Roma 4 novembre 1994

Giulia Rodano e Antonello Falomi sono vicini a Massimo D Alema e ai suoi cari in questo momento di dolore per la morte del padre

GIUSEPPE

Roma 4 novembre 1994

Luigi Berlinguer esprime affetto e cordoglio a Massimo e ai suoi familiari per il grave lutto che li ha colpiti con la scomparsa del caro amico

GIUSEPPE D'ALEMA

combattente antifascista stimato dirigente politico per 16 anni parlamentare della Repubblica impegnato nelle battaglie di civiltà e di progresso del nostro Paese

Roma 4 novembre 1994

Vittorio Campione e Dunia Sirri sono vicini a Massimo e ai suoi familiari in occasione della morte del padre

GIUSEPPE D'ALEMA

dirigente e uomo esemplare

Roma 4 novembre 1994

Claudia Mancina e Mauro Di Lisa partecipano il lutto per la morte di

GIUSEPPE D'ALEMA

e si stringono con affetto a Massimo e Linda

Roma 4 novembre 1994

Francesca Izzo e Giuseppe Vacca uniscono al dolore di Massimo per la perdita dell indimenticabile

PINO D'ALEMA

Roma 4 novembre 1994

Giorgio Macciotta partecipa al grande dolore di Fabiola e di Massimo per la morte dell indimenticabile

GIUSEPPE D'ALEMA

che fu suo amico e maestro agli inizi del lavoro istituzionale

Roma 4 novembre 1994

Ornella Massimi Giovanni Santilli Claudio Ligas Claudio Velardi Gianni Cuperlo sono vicini a Massimo D Alema e ai suoi familiari in questo triste momento

Roma 4 novembre 1994

Livia Turco è vicina a Massimo D Alema e alla sua famiglia per la morte del

PADRE

ed esprime le sue affettuose condoglianze

Roma 4 novembre 1994

Gianni Anna Luana Barbara Giudresco nel commosso ricordo di

PINO D'ALEMA

inviano un affettuoso abbraccio alla sorella Lina e a tutti i suoi famigliari cui si sentono vicini in questo momento di grande dolore

Roma 4 novembre 1994

Le compagne dell Ufficio di Segreteria della Direzione del Partito si uniscono al dolore di Massimo D Alema e della sua famiglia

Roma 4 novembre 1994

Pietro Folena e Giovanna Pugliese partecipano al dolore per la scomparsa di

GIUSEPPE D'ALEMA

e si stringono intorno alla moglie e ai figli

Roma 4 novembre 1994

Teo Ruffa e Giorgio Frasca Polara partecipano commossi al dolore di Massimo e dei suoi cari per la scomparsa di

GIUSEPPE D'ALEMA

di cui ricordano le grandi doti di umanità e di schiettezza che tanto apprezzarono soprattutto quando era vice presidente dei deputati comunisti e presidente della commissione Finanze della Camera

Roma 4 novembre 1994

I vecchi cronisti Angelo Aver Pasquale Laurito e Renato Venditti si uniscono al dolore di Massimo D Alema e dei suoi cari per la scomparsa di

PINO D'ALEMA

ricordandone affettuosamente il lungo amichevole rapporto in Parlamento

Roma 4 novembre 1994

Piero De Chiara Giovanni Ragone Doriana Valente Vincenzo Vita Gianni Zagato partecipano con profondo cordoglio al lutto di Massimo D'Alema per la morte del padre

GIUSEPPE

Roma 4 novembre 1994